

Modena

Sanità

# Vaccino, si parte con 150 sanitari Le dosi arrivano al Centro servizi

Nella struttura Ausl di via Martiniana il prezioso carico sarà consegnato nella mattinata di oggi. Alle 14 in punto la prima somministrazione. Sarà presente anche il presidente Stefano Bonaccini

**E' arrivato** il 'Vaccine day', una giornata storica e con un forte valore simbolico nella lotta contro la pandemia che a Modena e in tutta l'Emilia Romagna scatterà alle 14 di oggi con la somministrazione delle prime dosi di vaccino Pfizer-BioNTech a 150 professionisti della sanità (975 in tutta la regione). E sarà presente anche il governatore Stefano Bonaccini.

Medici e infermieri, dunque, con precedenza ai vaccinatori che saranno in prima linea in questa campagna. Solo un primo avamposto dell'esercito di circa 180mila professionisti, tra chi lavora nella sanità (92mila 600 addetti) e chi nelle strutture per anziani e disabili (84mila 600 persone), che costituisce la prima tranche di popolazione che in linea con quanto previsto dal ministero della Salute sarà sottoposta a vaccinazione in Emilia-Romagna.

**Le vaccinazioni** a Modena avverranno al Centro servizi Ausl di Baggiovara, via Martiniana 21 dove saranno consegnate anche le dosi inviate dallo Spallanzani di Roma. Le dosi infatti sono partite dal Belgio la vigilia di Natale e sono arrivate a Roma venerdì: sono in box all'interno di borse - per mantenere la temperatura di 2-8° - e sono state prelevate dall'Esercito allo Spallanzani di Roma e stamattina scortate dall'esercito, alle 7.30 verranno consegnate all'Ospedale Bellaria di Bologna, dove suc-



cessivamente, ogni Azienda sanitaria ritirerà le proprie scorte rientrando nelle sedi scelte nei loro territori. **Per quanto riguarda** i vaccinatori che presteranno servizio oggi, non esiste un 'team tipo' - come ci sarà invece nella campagna vaccinale vera e propria - ma è a discrezione delle aziende che già nei giorni scorsi han-

no inviato al ministero della Salute, i nominativi dei medici e degli infermieri individuati. Ogni azienda sanitaria si è dotata di una cabina di regia per l'organizzazione della vaccinazione, con la supervisione dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute. Nei territori come il nostro dove ci sono anche Irccs e Aziende ospedaliero-universitarie, è stata definita un'unica cabina di regia. Coordinata dalla Direzione sanitaria, e composta da un medico della Direzione sanitaria (che svolgerà il ruolo di referente con la Regione), un medico di sanità pubblica, un medico di cure primarie, un responsabile della direzione assistenziale, un responsabile della direzione attività socio-sanitaria, un farmacista (responsabile dell'hub che conterrà le dosi vaccinali), un referente del servizio Ict, un medico competente aziendale, un referente della Protezione civile, un referente dell'Ordine dei medici provinciale.

no inviato al ministero della Salute, i nominativi dei medici e degli infermieri individuati. Ogni azienda sanitaria si è dotata di una cabina di regia per l'organizzazione della vaccinazione, con la supervisione dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute. Nei territori come il nostro dove ci sono anche Irccs e Aziende ospedaliero-universitarie, è stata definita un'unica cabina di regia.

Coordinata dalla Direzione sanitaria, e composta da un medico della Direzione sanitaria (che svolgerà il ruolo di referente con la Regione), un medico di sanità pubblica, un medico di cure primarie, un responsabile della direzione assistenziale, un responsabile della direzione attività socio-sanitaria, un farmacista (responsabile dell'hub che conterrà le dosi vaccinali), un referente del servizio Ict, un medico competente aziendale, un referente della Protezione civile, un referente dell'Ordine dei medici provinciale.

«**Cominceremo** le prime vaccinazioni, finalmente, e speriamo che sia il segno, anche simbolico, di una nuova stagione, di un nuovo anno, il 2021 che con la campagna vaccinale a tappeto ci possa davvero fare arrivare la luce che cominciamo a vedere, mi auguro, in fondo al tunnel». Così il presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini.

## IL BOLLETTINO

**Virus, 284 nuovi positivi e sei vittime**

**A Modena e provincia** sono 284 i nuovi positivi (di cui 13 ricoverati nei reparti ordinari e 2 in terapia intensiva) e sei le vittime tra i 70 e i 97 anni. Su 284 casi 170 sono stati individuati dopo aver eseguito il tampone per presenza di sintomi, 51 in quanto contatti di casi già noti, 12 sono risultati positivi agli screening sulle categorie più a rischio, 10 sono stati diagnosticati attraverso test sierologici e per 41 casi è in corso la ricerca epidemiologica. I sintomatici sono 170, gli asintomatici 114. A livello regionale i casi positivi registrati dall'inizio della pandemia sono 165.044, 1.756 in più su un totale di 5.775 tamponi eseguiti nelle 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 30,4%. Dei nuovi contagiati in Emilia Romagna, 932 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 358 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone. L'età media dei nuovi positivi è 45,3 anni.

## IL VIAGGIO

**I box refrigerati sono partiti dal Belgio e sono arrivati allo Spallanzani di Roma**

## Il monito del governatore

**«Fino all'immunità di gregge servono comportamenti rigorosi»**

Il 25 dicembre la visita al Policlinico e all'ospedale di Sassuolo per salutare i sanitari

**Questo**, «è un Natale che viene e si celebra in una situazione che non avremmo mai pensato di dover vivere. È giusto rispettare le regole, darsi da fare, per fare in modo che il prossimo Natale, quest'altro anno torni ad essere come lo avremmo voluto già anche quest'anno».

Così il presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, durante la visita al Policlinico di Modena

per fare gli auguri a sanitari e pazienti proprio il 25 dicembre. Il governatore dove ha visitato i reparti e parlato via interfono con gli operatori della Terapia Intensiva per poi spostarsi anche all'ospedale di Sassuolo.

«**Proprio in ragione** del rispetto che dobbiamo a questi straordinari medici, infermieri, operatori della sanità - ha detto - che dobbiamo evitare comportamenti irresponsabili, proprio per uscirne il prima possibile. Sappiamo che fino a che il vaccino non avrà raggiunto la cosiddetta immunità di gregge nel corso del prossimo anno sono soprattutto i nostri comportamenti, il rispetto delle regole,



che fanno la differenza». Quindi, ha sottolineato «bisogna che si dia il massimo di rispetto delle regole, del distanziamento sociale, dell'uso delle mascherine, del lavaggio delle mani, quello, appunto che serve per evitare che qualche imbecille metta a rischio, non solo la

propria vita ma anche quella degli altri».

**Sul fronte della Sanità**, «personalmente mi auguro che il Governo metta più risorse di quelle che si prevedono nel Recovery: non è ancora detta l'ultima parola, quindi c'è spazio per lavorare insieme e non ho dubbi

che il Governo avrà la sensibilità di aumentare quelli che oggi vengono descritti come 9 miliardi di euro che sarebbero obiettivamente insufficienti».

«**Le Regioni** - ha osservato - hanno bisogno di risorse, perché abbiamo visto quanto sia importante la Sanità pubblica, e lo dico da una Regione che credo davvero sia una con i migliori sistemi di Sanità pubblica al mondo come ci riconoscono in tanti. Però dovremo in futuro investire di più anche qui: sempre più investimenti sulle tecnologie, sul digitale, sulla telemedicina, per arrivare nei territori, nelle case. Sempre più medicina di territorio e domiciliare e poi avere ospedali attrezzati, modernizzati e nuovo personale. C'è bisogno di tante risorse. Le Regioni devono poi dimostrare che ogni euro pubblico che ti arriva venga speso bene»